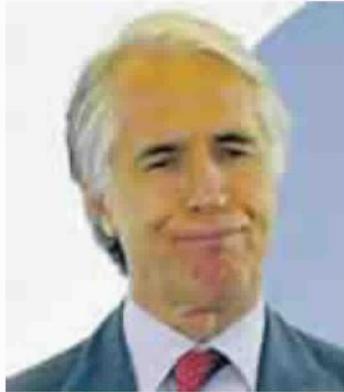


Malagò-Barelli la sfida continua



Giovanni Malagò



Paolo Barelli

IL CASO

ROMA Il braccio di ferro tra Malagò e Barelli continua. Da una parte il Coni, dall'altra la Federnuoto in guerra per una storia cominciata un mese fa con un'ipotesi di truffa. Lo scorso mese, il Foro Italicò ha portato alla Procura della Repubblica le carte in cui ci sarebbero irregolarità amministrative emerse dopo cinque mesi di indagini interne condotte dallo staff di Marco Befera, responsabile dell'ufficio Internal auditing che ha controllato il bilancio di 45 Federazioni, nuoto compreso. E solo sulla Fin sarebbero emersi dubbi con 32 fatture (per un totale di 830 mila euro) relative alla piscina del Foro Italicò che gestisce la stessa Federnuoto con, pare, un doppio finanziamento, uno dal ministero dell'Economia e un altro dalla Coni Servizi. In altre parole, una doppia fatturazione. Inoltre ci sarebbe un'anomalia su bollette con l'Acqa per 5,3 milioni e riferite a diversi anni passati, che la Fin non ha mai pagato, e regolarizzate dal vecchio Coni (cioè la gestione precedente). Lo scorso 4 febbraio il segretario generale del Coni, Roberto Fabbricini, ha portato, come atto dovuto, le carte in Procura. Sulle fatture contestate, le spese si riferiscono a manutenzione straordinaria dell'impianto, che doveva pagare la Coni Servizi, realizzata dalla Fin.

LO SCONTRO AL CONI

Ieri, durante il Consiglio Nazionale del Coni, c'è stato uno scontro tra Paolo Barelli e il segretario che ha difeso il suo operato spiegando che era suo dovere comportarsi come ha fatto, sollecitato dall'ufficio legale. La questione della Fin, dei tanti pareri

pro-veritate che, come ha affermato il sempre attento Franco Carraro, «sono pareri a pagamento, come i vestiti su misura», ha monopolizzato la mattinata al Coni. «Se fosse con-

SUL TAVOLO LA QUESTIONE DELLE PRESUNTE DUPLICI FATTURE DELLA FEDERNUOTO PER 830 MILIONI

fermato che ci sia un reato di truffa aggravata - ha detto Barelli - non ho dubbi che mi dimetterò immediatamente come farà il consiglio federale. Sono invece convinto si tratti di un abbaglio del Coni». Quasi furibondo come lo è stato nei giorni scorsi per contrastare questa vicenda, il capo del nuoto italiano che da qualche tempo è nel mirino anche di diverse società, vuole andare avanti nella sua difesa. «È un'accusa talmente grave le cui conseguenze vanno subite fino in fondo. Ma se non è vero qualcuno deve pagarne le conseguenze. Non può finire - ha aggiunto - a tarallucchie vino».

Giovanni Malagò, il presidente del Coni che dai tempi del Mondiale di nuoto di Roma 2009 non ha un buon rapporto con Barelli, ha spiegato che tutto quello fatto «è un atto dovuto. Abbiamo fatto un comunicato (lo scorso 4 febbraio, ndr) asciutto e preciso e io non ho aggiunto mai nulla. Sulla vicenda non c'è nessun tipo di intento persecutorio». L'imbarazzo per questa storia è evidente.

LA DIFESA DI PETRUCCI

È intervenuto sul caso anche Gianni Petrucci. L'ex presidente del Coni (e di Coni Servizi) in carica durante i presunti reati, che con Barelli non ha mai avuto un grande feeling, ha difeso il numero 1 della Fin spiegando che in questa storia il Coni ha esagerato. «Giusto intervenire, è un dovere del Coni, ma in questi casi occorre la massima cautela», ha spiegato l'attuale presidente della Fedebasket. Perché creare questo malessere?». Petrucci, uomo del Palazzo, ha ricordato una considerazione di Giulio Onesti: «Quando il sangue scorre schizza dappertutto. Non discute il merito ma il metodo». Fare i controlli sulla gestione delle Federazioni è un'operazione correttissima per verificare l'utilizzo dei contributi, che sono soldi pubblici. Forse si è esagerato, spingendo sull'ipotesi di truffa aggravata. Martedì sera, durante il Consiglio informale dei presidenti, alcuni di loro si sono mostrati perplessi sulla gestione della vicenda. Molti hanno visto, al di là delle reali responsabilità, uno scontro Malagò-Barelli. Se così fosse, sarebbe un grave errore mentre, invece, occorre la massima chiarezza.

Carlo Santi

© RIPRODUZIONE RISERVATA